

castello Ariccense — il quale dichiarò, che niun diritto spettava a Sergio di Giorgio sopraddetto, particolarmente sopra una vigna posta nel territorio Ariccino, nel luogo chiamato Palmatario (5).

Nel principio del secolo XII, al tempo del ponteficato di Pasquale II (Praniero da Biella, presso Viterbo, ann. 1099-1118) dopo le rivendicazioni fatte dalla Chiesa per le investiture dei feudi, mentre in quel tempo stesso la famiglia dei Pierleoni combatteva contro gli aderenti dello stesso Pontefice Pasquale, questi per opporre ai sopraddetti una famiglia più potente, nell'anno 1116, conferì il Vicariato dell'Aricea al potente Tolomeo dei Conti Siculoani (6).

In seguito alle urgenze e necessità economiche della Chiesa romana, Papa Alessandro III (Rolando Pandinelli da Siena, ann. 1159-81) fu costretto a contrarre un prestito di 100 libbre di provvisini fattogli dai Malabranca nobili romani, e nel giorno 18 agosto dell'anno 1166 diede il castello dell'Aricea come pegno di garanzia, siccome leggevi nel relativo Breve Pontificio dato dal Siculo (7).

Nel giorno 18 Maggio dell'anno 1178, Corrado, Gregorio e Pietro Malabranca convennero con Alessandro III per un termine fisso alla restituzione della somma di 100 libbre di provvisini, ritenendo sempre l'Aricea in pegno.

Ma pochi ~~giorni~~ <sup>tempo</sup> dopo, ossia nel giorno 8 giugno dello stesso anno, i Cardinali Ubaldo vescovo d'ostia, Alberto del Titolo di S. Lorento in Lucina, Giovanni del Titolo di S. Marco, Ugo del Titolo di S. Clemente e Lavoratore (Laboranti) del Titolo di S. Maria in Portico, tutti concordi consigliarono il Pontefice Alessandro III a dare in feudo il Castello dell'Aricea ai sopraddetti Corrado, Gregorio e Pietro figli del G. Malabranca, con tutti i diritti per la giustizia, e secondo le consuetudini della Chiesa romana, da Bolla fu data dal Laterano nel giorno 10 Maggio dell'anno 1178 (8).

(5) Hartmann, Arch. di S. Maria in Via Lata. Numeri diversi. Tomasetti G. l. c. 239. 240.  
(6) Kehr. P. F. l. c. II. 34. Tomasetti l. c. 241  
(7) Kehr. P. F. II. 196. Tomasetti come sopra.  
(8) Kehr. ~~ivi~~ <sup>ivi</sup>. Tomasetti l. c. 241.